

Nebiolo suggerisce a Lagorio di rivedere la propria posizione per Mosca '80

# Soltanto il governo italiano «boicotta» gli atleti militari

Presentata a Milano la «Notturna» del 3 luglio - Sette Olimpionici e otto primatisti del mondo

MILANO — L'atletica leggera ricorda il grande campione Mario Lanzi e gli intitolò l'«Unità» Meeting internazionale il 3 luglio. Ci sono gli sponsor e i dirigenti della Pro Patria AZ verde. C'è Primo Nebiolo, presidente della FIDAL, il meeting grande forse il più grande. Ma si ragiona più di Olimpiadi e di militari «boicottati» dal governo, che di campioni. Forse non è giusto ma i fatti sono quel che sono. Nebiolo è un uomo e un signore. Ricorda, con amarezza, il recente convegno dei dirigenti olimpici dell'Europa occidentale a Parigi. E racconta, racconta, racconta di questi dirigenti lamenti, boicottaggi nei confronti di questo o quell'atleta.

Dice Nebiolo: «L'Olanda fa parte del Patto atlantico, eppure, con i governanti dopo aver detto "no" ai Giochi hanno accettato il "si" del loro Comitato olimpico e non sono nemmeno stati sfortunati. E allora? Non sono i militari cittadini diversi dagli altri». Nebiolo non sa capacitarsi, che noi si sia l'unico paese dell'Europa occidentale, tra quelli che partecipano ai Giochi, sottoposto ad una odiosa discriminazione.

Fin qui il Nebiolo combattivo. Il Nebiolo umile è il presidente di una grande federazione che allora è ministro della Difesa e abbandona le idee discriminatorie e di considerare gli atleti militari alla stregua degli altri atleti. Se sono tutti italiani, non c'è da discriminare gli altri, perché differenziarli punendo chi indossa una divisa? Primo Nebiolo va apprezzato per questa professione di umiltà. Ma è triste

## I canottieri Valtorta e Baldacci «Tanti sacrifici per niente»

TORINO — Franco Valtorta e Antonio Baldacci formano l'equivalente del «due» di canottaggio. Sono stati selezionati per Mosca, ma probabilmente non potranno partecipare ai giochi. Il primo studente di medicina, ha ottenuto il rinvio del servizio di leva. Quando si è presentato al distretto e chiedere il nulla osta per il servizio di leva, gli è stato detto: «Lei vuole andare a Mosca?». Un decreto ministeriale che lo vieta. Il secondo è figlio di un ingegnere e ha un lavoro. Gli è stato detto: «Non si può». «Quattro anni di attività», dicono, «che vanno in fumo».

Aggiunge Valtorta: «Ho lasciato perdere gli studi di medicina per prepararmi. Ora non mi danno il nulla osta a partire. Così sarò costretto ad abbandonare l'attività». Criticano il governo: «Si è comportato ambiguo. Prima ha lasciato intendere che si sarebbe trovata una soluzione, poi ha vietato ai militari di partecipare ai giochi». Dicono ancora: «La prossima edizione della Olimpiadi sarà ospitata dagli Usa. Se i paesi del blocco orientale decidessero di boicottare le Olimpiadi, noi saremo in Cile e giocare la "Davis". Nessuno ha mai proposto di boicottare i giochi». «I canottieri italiani, americani, il cui esercito massacrava i vietnamiti. Perché ora non dovremmo andare a Mosca?».

rassecu, ex primatista mondiale del miglio; Helkema-Filingerova, ex primatista mondiale del peso; Wladislaw Kozakiewicz, ex primatista mondiale dell'alto; Jessy De Oliveira, primatista del mondo di salto triplo; Dietmar Maegenberg, coprimatista mondiale dell'alto; Dwight Stones, ex primatista mondiale dell'alto; Pietro Mennea, campione d'Europa del 100 e del 200 e primatista mondiale del mezzo giro in pista.

Pietro Mennea, sempre incerto sulla partecipazione ai Giochi (ma chi lo manovra? La propria iniquità o la preferenza politica che preferisce starsene nascosto o addirittura qualche dirigente del suo club? La domanda è lecita perché tanta incoerenza non è spiegabile nemmeno con le più fantasiose e straordinarie elucubrazioni), correrà i 200. Ma non è sicuro. Può anche darsi che all'ultimo momento decida di affrontare il prodigioso americano Stan Pliod (vincitore del campionato americano e del «triathlon») sulla distanza più corta.

Alla presentazione c'era anche Paride Accetti, assessore allo Sport; quando Nebiolo parlava della causa dei militari annua, come a ribadire le tesi del presidente della FIDAL. Ma che l'avvocato Accetti sia favorevole ai Giochi alla partecipazione di tutti i militari inclusi è cosa vecchia. Stipulse un po' che Paride Accetti, vecchio sportivo, sia sottilmente ostile al meeting.

Remo Musumeci

Dopo le ultime «rivelazioni» di Esposti e Corti su Pescara-Fiorentina

# Deferiti alla Disciplinarye Antognoni Negrisola ed il Pescara

Il capitano viola accusato di «omessa denuncia», il giocatore pescarese di «illecito sportivo» e la società per la «responsabilità oggettiva»



GIANCARLO ANTIGNONI: accusato di omessa denuncia per non aver informato l'Ufficio-inchieste della Federcalcio di una telefonata «sporca» rischia alcuni mesi di squalifica

ROMA — Ultimo strascico per lo scandalo delle partite truccate. Ieri l'ufficio inchieste della Federcalcio ha fatto conoscere le sue decisioni in merito alla presunta combine avvenuta nel campionato di Pescara-Fiorentina. Per Negrisola, Antognoni, protagonisti della vicenda e il Pescara c'è stato il rinvio a giudizio. Queste decisioni sono state pronunciate, dopo la lunga e minuziosa indagine condotta da Ferrari Ciboldi. Negrisola dovrà rispondere di illecito sportivo, il capitano della Fiorentina Antognoni di omessa denuncia e il Pescara di responsabilità oggettiva.

Decisioni piuttosto pesanti, come si può constatare, che potrebbero costare severe sanzioni da parte della Disciplinarye. Il giocatore abruzzese rischia la radiazione dai ruoli federali, il giocatore della Fiorentina una lunga squalifica e il Pescara una penalizzazione da scontare nel prossimo campionato di Serie B.

Come si ricorderà a rivelare i fatti retroscosti su Pescara-Fiorentina furono due personaggi del clan di Alvaro Trinca, uno degli accusatori del calcio italiano: Nando Esposti (cognato di Trinca) e Felice Corti (amico di Massimo Cruciani).

Nel corso di un'intervista ad un'emittente privata, l'investigatore ha detto profumatamente (20 milioni) che in questo telefonata contenevano una partita Pescara-Fiorentina sarebbe stata truccata da Negrisola, amico di Massimo Cruciani, che a sua volta avrebbe contat-

tato telefonicamente Antognoni. Nell'appendice a un ruolo importante avrebbe recitato anche il padre di Cruciani, Ferruccio, che a detta di Esposti e Corti, avrebbe svolto il ruolo di cassiere. Esposti, incontrato due volte con il Negrisola la prima volta per consegnargli un assegno di 6.500.000, la seconda per ricevere un assegno per 60 milioni emessi da Massimo Cruciani, che Negrisola avrebbe recuperato in giro.

Negli interrogatori con Ferrari Ciboldi i due giocatori hanno sempre dichiarato la loro estraneità ai fatti, cadendo però in alcune contraddizioni, che hanno fatto scattare la molla del rinvio a giudizio.

Per esempio Antognoni ha negato inizialmente, quando venne fuori la storia, di aver conosciuto Alvaro Trinca, per poi dover ammettere di aver frequentato il suo locale di averlo anche invitato al suo matrimonio. Il giocatore della Fiorentina ha però negato di aver incontrato Trinca e di aver ricevuto da lui delle telefonate prima della partita in questione.

In ogni caso Antognoni era al corrente della cosa, avendo ricevuto una telefonata da Pescara, senza però preoccuparsi di informare il procuratore federale. Per Negrisola invece c'è l'accusa di illecito sportivo. Il giocatore infatti è stato il personaggio che ha telefonato telefonicamente Antognoni, chiedendogli di «non interferire, intendendo verosimilmente precludere un risultato di partita».

La SpA Fiorentina Calcio, nell'appendice a un ruolo importante avrebbe recitato anche il padre di Cruciani, Ferruccio, che a detta di Esposti e Corti, avrebbe svolto il ruolo di cassiere. Esposti, incontrato due volte con il Negrisola la prima volta per consegnargli un assegno di 6.500.000, la seconda per ricevere un assegno per 60 milioni emessi da Massimo Cruciani, che Negrisola avrebbe recuperato in giro.

Negli interrogatori con Ferrari Ciboldi i due giocatori hanno sempre dichiarato la loro estraneità ai fatti, cadendo però in alcune contraddizioni, che hanno fatto scattare la molla del rinvio a giudizio.

Per esempio Antognoni ha negato inizialmente, quando venne fuori la storia, di aver conosciuto Alvaro Trinca, per poi dover ammettere di aver frequentato il suo locale di averlo anche invitato al suo matrimonio. Il giocatore della Fiorentina ha però negato di aver incontrato Trinca e di aver ricevuto da lui delle telefonate prima della partita in questione.

In ogni caso Antognoni era al corrente della cosa, avendo ricevuto una telefonata da Pescara, senza però preoccuparsi di informare il procuratore federale. Per Negrisola invece c'è l'accusa di illecito sportivo. Il giocatore infatti è stato il personaggio che ha telefonato telefonicamente Antognoni, chiedendogli di «non interferire, intendendo verosimilmente precludere un risultato di partita».

Dopo il G.P. di Francia i tecnici di Marenello non cercano scuse ma comprensione

## Alla Ferrari dicono: «Lasciateci lavorare e torneremo a vincere»

Le diatribe tra Federazione sportiva e Associazioni costruttori fanno calare l'interesse per la F.1

Questo campionato di Formula 1, inutile nasconderselo, sta perdendo interesse nel pubblico. Se il fenomeno fosse solo italiano si potrebbe spiegare il solo successo della Ferrari, che proprio nel Gran Premio di Francia ha fornito la sua prestazione peggiore, anche se il trionfo di Gilles Villeneuve ha eclissato un decoroso ottavo posto.

Domenica, intorno al tracciato del Paul Ricard c'erano circa trentamila spettatori in meno rispetto a due anni fa (l'anno scorso la Francia è stata disputata a Digione), nonostante alla vigilia le vetture e i piloti di casa fossero gran favoriti. Fatti che ci fanno pensare che altri motivi, ma è difficile non collegare questo «essentismo» con le vicende extraportive che hanno travagliato negli ultimi tempi il massimo campionato automobilistico.

La gente è stanca di veder salire al ruolo di protagonisti personaggi pressoché sconosciuti, come è accaduto alle vicende vive della pista come i signori Jean

Marie Balestre e Bernie Ecclestone, le cui diatribe, per di più, sono così ingarbugliate e contraddittorie da poter essere non diciamo «gialle», ma interpretate solo dalla stretta cerchia degli addetti ai lavori. Non si discute più dei vari «Paolo Rossi» e delle loro responsabilità vere o presunte nello scandalo degli scommesse, figuriamoci, se possono interessare i cavilli con i quali FISA e FOCA si contendono il potere nella Formula 1.

Sarà bene dunque che si riassume un accordo sulla base di principi sportivi e di sicurezza, rinunciando sia da una parte che dall'altra a rigidità inutili. Se poi, e non è da escludere, la Formula 1 è giunta ad una crisi insanabile determinata dalla diversità di interessi fra i vari tipi di concorrenti, allora bisogna ricominciare da zero, avendo il coraggio di riconoscere che un ciclo si è concluso.

Per quanto riguarda invece il momento dei colori italiani (e mi parlo solo di quello dell'Alfa Romeo), occorre guardare in faccia la realtà senza isterismi. Colin Chapman, dopo aver dominato due stagioni e vinto con i suoi il titolo mondiale, è da tempo molto più malinconico della Ferrari, ma nessuno dice che il Lotus non corra e che il suo patron non sa più costruire delle buone monoposto. La Renault ha impiegato tre anni prima di diventare competitiva con il suo motore turbo, ma in Francia si è atteso con pazienza.

Alla Ferrari chiedono appunto un poco di pazienza. Dategli il tempo necessario e vedrete che torneremo a vincere, dicono in sostanza l'ing. Forghieri e soci. Essi riconoscono che questo anno è stato un anno «malo» per la squadra del «Cavallino», senza cercare troppe scuse. E non fanno drammi con la Michelin, che purtroppo non è oggi all'altezza di fornire gomme vincenti. Con la Michelin, affermano, dobbiamo metterci al lavoro col massimo impegno per trovare insieme la soluzione del problema. Appena possibile arriverà anche la vettura con il mo-

Mentre la Juventus punta all'acquisto del centravanti cagliaritano Selvaggi



Il suo nuovo acquisto del Milan: il portiere PIOTTI (a sinistra) e il terzino TASSOTTI

**Niente Olimpiadi per l'azzurro Bidinost**

APPIANO GENTILE — Maurizio Bidinost, uno dei punti di forza della squadra azzurra dei dietisti della pista, non parteciperà alle Olimpiadi di Mosca perché non si è ancora completamente ripreso dal grave incidente sofferto un mese fa durante la seconda tappa del Giro del Friuli, quando cadde

## La Roma «stringe» per Zico Sanguin e Nardin alla Lazio

La società biancazzurra ha ceduto Badiani al Vicenza e Avagliano al Lecce - Trattative del Napoli per Antonelli - Casarsa all'Udinese

MILANO — Per Selvaggi si è scatenata autentica «astifera» per contattare i dirigenti cagliaritano ha debuttato sulla scena del calcio calcistico, azzurro, avrebbe offerto Anzuino e 500 milioni, mentre la Fiorentina nel «rilancio» ha proposto al Cagliari un miliardo e paglieri. Gli sviluppi dell'astifera sono stati riportati in un'edizione speciale del «Giornale».

ROMA — La società giallorossa ha praticamente rinunciato a Krol. Il giocatore deve dare ancora una risposta definitiva, come era nei patti. Ma a questo punto l'impressione che l'olandese non interessi più molto, Liedholm compreso. L'interesse è tutto concentrato ora su Zico. L'accordo con la Lazio è stato raggiunto. C'è da vincere la resistenza del Flamengo, e non è cosa da poco, che sembra restio a privare il Brasile del suo più grande giocatore. La Lazio si è accettata a concludere il contratto. La Lazio è stata ben ricompensata, molto al di sopra della sua abilità. Ieri, Moggi, ha concluso con il Vicenza l'acquisto del mediano Sanguin, un giocatore ambito da molte società. Alla società veneta andrà Badiani definitivo. E' stato deciso anche il cedimento di Pulici al Lazio. Pulici sono gli obiettivi della Lazio.

COMPROPRIETA' — Ieri scadeva il termine per la rivendita della compravendita. Il Napoli ha venduto le aste che lo riguardavano, riuscendo a far suoi C. Pellegrini, Guidetti, Cattelan e Lascari. Trocchi al Genoa è tornato all'Avellino. Restiglieri resta al Vicenza, così come Carrara e Ego. Chiedo in forma di «romba» si alla Fiorentina. Tosetto e Vincenzi a Milano. Restiglieri è stato acquistato dal Lazio. CASARSA — La Mattinata aveva avuto improvviso successo quando il D.S. dell'Udinese, Franco Dal Cin, si era lasciato sfuggire un'indigestione della compravendita. Il calciatore è stato acquistato dal Lazio. CASARSA — La Mattinata aveva avuto improvviso successo quando il D.S. dell'Udinese, Franco Dal Cin, si era lasciato sfuggire un'indigestione della compravendita. Il calciatore è stato acquistato dal Lazio.

Il Tour a Francorchamps

## Hinault «straccia» tutti a cronometro

Pavenage mantiene sempre la maglia gialla

FRANCORCHAMPS — E' iniziata la scalata al vertice della classifica per Bernard Hinault dopo gli esiti sorprendenti delle prime tre frazioni. Il circuito di Francorchamps a cronometro individuale ha decretato ancora una volta che il bretone è nettamente il migliore di tutti nelle gare contro il tempo. Ha vinto la quarta tappa costringendo i più diretti avversari alla difesa.

Zoetemann e Knetemann hanno dovuto concedere al transalpino oltre un minuto nonostante il percorso non fosse eccessivamente lungo: 33 chilometri e 400 metri. Bisogna sottolineare che i due olandesi non hanno mostrato il benché minimo cedimento durante tutta la prova: ci significa che Hinault è andato veramente forte a festimoniana delle sue eccezionali predisposizioni per questo tipo di competizione.

Alle spalle del terzetto si sono rivisti De Mulder e Polentier che si sono riaffacciati alla ribalta dopo un lungo periodo di silenzio. Questo fa ben sperare per le prossime tappe di montagna che si preannunciano particolarmente combattute. Nulla di immutato per

quanto riguarda la zona alta della classifica. Il sorprendente belga Pavenage continua a mantenere la maglia gialla. Ieri si è classificato al trentesimo posto con un ritardo di 3'. Con la prestazione individuale ha decretato ancora una volta che il bretone è nettamente il migliore di tutti nelle gare contro il tempo. Ha vinto la quarta tappa costringendo i più diretti avversari alla difesa.

Zoetemann e Knetemann hanno dovuto concedere al transalpino oltre un minuto nonostante il percorso non fosse eccessivamente lungo: 33 chilometri e 400 metri. Bisogna sottolineare che i due olandesi non hanno mostrato il benché minimo cedimento durante tutta la prova: ci significa che Hinault è andato veramente forte a festimoniana delle sue eccezionali predisposizioni per questo tipo di competizione.

Alle spalle del terzetto si sono rivisti De Mulder e Polentier che si sono riaffacciati alla ribalta dopo un lungo periodo di silenzio. Questo fa ben sperare per le prossime tappe di montagna che si preannunciano particolarmente combattute. Nulla di immutato per

Nel quadro della collaborazione fra le due federazioni

## Azzurrini del tennis tavolo fanno esperienza a Shanghai

«Stage» tecnico per 8 giovanissimi - Il programma di lavoro

MILANO — Otto azzurrini di tennis tavolo a scuola dai maestri cinesi. Otto ragazzi, quattro maschi e quattro femmine, sono partiti domenica 29 giugno per la Cina. Destinazione Shanghai, per sostenere uno stage tecnico di allenamento. Il commissario tecnico è l'attuale campione italiano Tao-Yen-Yuan, ormai da più di due anni in Italia, ha convocato per questa lunga trasferta i seguenti atleti: Giorgio Faraloni, 19 anni; Gorgia Zampini, 12 anni, nata a Verona; Gianfranco Masira, nata a Cagliari 15 anni; Marina Cergol, 15 anni, nata a Trieste; Roberto Donda, nata a Gorizia 12 anni.

Due di loro: Pero e Cergol, sono due grosse promesse del tennis tavolo italiano e, lo testimonia anche il fatto di aver fatto parte, già in diverse occasioni, della Nazionale A. La comitiva italiana della quale fanno parte anche un medico, il maestro dello sport Fabio Acampora e la istruttrice Edith Sanfaller, rimarrà in Cina sino al 16 luglio.

A Shanghai, dove esiste una scuola di istruttori specializzati per la preparazione dei giovani pongisti, gli azzurrini si allenano e acquisiscono una utile esperienza. Tao-Yen-Yuan ha preparato per loro un programma giornaliero molto duro: sveglia alle 6, un'ora di preparazione atletica e alle 10.30. Ogni tre o quattro giorni sono previsti inoltre degli incontri amichevoli con ragazzi cinesi di pari età.

La trasferta oltre «Mura» dei ragazzi del tennis tavolo, rientra nel quadro degli ottimi rapporti di collaborazione e di amicizia che si sono venuti a creare già da qualche anno tra la Federazione italiana e i giocatori cinesi, attraverso il programma di sparringpartner cinesi, presumbilmente in vista dei grossi appuntamenti dell'81 che avranno il loro culmine nei Campionati mondiali in Jugoslavia. C'è da dire inoltre che l'iniziativa presiede questa stagione di mandare un gruppo di giocatori per allenarsi con i maestri cinesi, potrebbe diventare anche subito una preziosissima e utile consuetudine.

Di ritorno dalla Cina, gli azzurrini si riproveranno qualche giorno per poi riprendere la preparazione in vista dell'importante appuntamento dei Campionati europei giovanili in programma ad agosto in Polonia.

Wimbledon: la quindicenne Jaeger

## La Wade eliminata da una ragazzina

Drammatico match fra la King e la Shriver

WIMBLEDON — La pioggia ha creato grandi problemi al celebre torneo inglese: piove e brividi con conseguente chiusura dei giochi. E' andata in scena la prima semifinale del doppio femminile. La tedesca Jaeger ha vinto la prima partita 6-2, la seconda 7-6 e cioè al 2-2.

Il match è stato molto combattuto. La tedesca ha giocato molto bene, ma è stata eliminata dalla ragazzina americana Tracy Austin che ha sconfitto la campionessa tedesca in due set: 6-2 e 6-2.

Il match è stato molto combattuto. La tedesca ha giocato molto bene, ma è stata eliminata dalla ragazzina americana Tracy Austin che ha sconfitto la campionessa tedesca in due set: 6-2 e 6-2.

Il match è stato molto combattuto. La tedesca ha giocato molto bene, ma è stata eliminata dalla ragazzina americana Tracy Austin che ha sconfitto la campionessa tedesca in due set: 6-2 e 6-2.